



Ministero
per i beni e le attività culturali
e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Class. 34.43.01 fasc. 20.71.1
Allegati:

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale [ID_VIP: 5131]
(cress@pec.minambiente.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
(mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
del Molise
(mbac-sabap-mol@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Caserta e Benevento
(mbac-sabap-ce@mailcert.beniculturali.it)

Alla Società Farpower 3 S.r.l.
(farpower3@legalmail.it)

Oggetto: *SAN MARCO LA CATOLA (FG): Istanza per la definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'art. 21 del D. lgs. 152/2006, relativo al progetto di un impianto eolico denominato "Wind Farm San Marco la Catola" costituito da 9 aerogeneratori di potenza nominale pari a 50,40 MW, localizzato nel comune di San Marco la Catola in provincia di Foggia.*
Proponente: FARPOWER 3 s.r.l.
Contributo istruttorio del MiBACT ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006.

e, p.c.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS
[ID_VIP: 5131]
(ctva@pec.minambiente.it)



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio
Sezione autorizzazioni ambientali
Servizio VIA e VInCA
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Alla Regione Campania
Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti,
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
(dg.501700@pec.regione.campania.it)

Alla Regione Molise
Dipartimento II - Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali
(regionemolise@cert.regione.molise.it)

Al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

In riferimento all'istanza in oggetto, si fa seguito alla nota della scrivente prot. n. 9607 del 12/03/2020, con la quale questa Direzione generale aveva rappresentato l'impossibilità di dare riscontro alla richiesta formulata da codesto Ministero con nota prot. n. 13319 del 25/02/2020 - stante la mancata pubblicazione sul proprio sito web della documentazione trasmessa dalla Società proponente per la definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale - evidenziando quanto segue.

Si prende atto, in via preliminare, che con nota prot. n. 25507 del 09/04/2020, codesto Ministero ha informato la Scrivente, come anche la Soprintendenza ABAP di Foggia in indirizzo, dell'avvenuta pubblicazione della suddetta documentazione sul proprio portale www.va.minambiente.it, evidenziando che il termine di trenta giorni per la trasmissione del contributo di questa Direzione generale *deve considerarsi alla luce della sospensione dei termini procedurali disposta con l'art. 103 del DL n. 18 del 17/03/2020.*

Per quanto sopra e fatto salvo quanto già previsto dall'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/2006, questa Direzione generale ABAP, ai sensi dell'art. 21, co. 2 e 3, del D.Lgs. 152/2006, esaminati il progetto preliminare, lo Studio preliminare ambientale e il piano di lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale, comunica quanto segue in merito agli approfondimenti e alla documentazione che dovrà essere allegata all'istanza VIA per il progetto di cui trattasi, al fine di consentire a questo Ministero l'avvio dell'istruttoria di competenza, evidenziando che in ognuno dei seguenti punti sono state premesse le relative conclusioni istruttorie che hanno determinato la conseguente richiesta:

1. Il progetto che si intende proporre in Valutazione di Impatto Ambientale è localizzato nel comune di San Marco La Catola, in provincia di Foggia (Puglia), in via prevalente lungo il confine con la regione Molise (T1, T2, T3, T4 e T5) e la regione Campania (aerogeneratori T6 e T7). L'impianto eolico risulta, comunque, costituito da 9 aerogeneratori, di altezza al mozzo pari a 125 m e diametro del rotore pari a 150 m (altezza totale 200 m). Tuttavia, lo Studio preliminare, come anche le cartografie prodotte, nell'esaminare l'area vasta di influenza del progetto, riportano unicamente le componenti individuate dal PPTR della Regione Puglia.
L'Area Vasta d'Indagine (AVI) degli impatti generati dall'intervento sul patrimonio culturale (archeologico, architettonico e paesaggistico) e sul paesaggio non può che essere al minimo quello già



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

previsto dalle “*Linee Guida*” di cui al DM 10 settembre 2010 (Allegato 1, punto 14.9, lett. c; punto b, del paragrafo 3.1 e punto e, del paragrafo 3.2 dell’Allegato 4 delle *Linee Guida*), da calcolarsi in base all’altezza massima degli aerogeneratori (al fine di individuare le cosiddette “*aree contermini*” sulle quali condurre la necessaria verifica e valutazione degli impatti significativi e negativi). La predetta verifica, a carico del SIA, risulta necessaria al fine di non dover duplicare le valutazioni di questo Ministero in merito alla compatibilità paesaggistica del progetto proposto e pervenire, pertanto, alla determinazione di una univoca posizione di questa Amministrazione relativamente agli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale e sul paesaggio, fin dalla procedura di VIA di competenza statale.

Dovranno, quindi, essere predisposte delle cartografie adeguate a rappresentare, nell’ambito distanziale pari a circa 10 km da ciascun aerogeneratore (50 volte l’altezza massima dell’aerogeneratore), i vincoli e le tutela paesaggistiche, i beni culturali e gli ulteriori contesti presenti in detta Area Vasta d’Indagine, come riportati nelle cartografie del PPTR della Puglia, comprensivi delle segnalazioni archeologiche e architettoniche, che dovranno essere puntualmente qualificate ed eventualmente oggetto di fotosimulazioni finalizzate a verificare gli impatti diretti e indiretti dell’intervento su dette componenti, come anche dovranno essere condotte appropriate verifiche in merito ai probabili impatti, diretti e indiretti, del progetto su di essi, attraverso la redazione della Relazione paesaggistica, indicata quale modello metodologico utile in tal senso nelle “*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006*”, pubblicate sul sito del MATTM.

Appare evidente che, data la prossimità dell’intervento alle Regioni Molise e Campania, l’Area Vasta d’Indagine di 10 km non può che interessare anche il patrimonio culturale e il paesaggio presente nelle dette regioni, per il quale fattore ambientale dovranno essere condotte con il SIA le stesse verifiche sopra indicate per il territorio della Regione Puglia, sulla base, tuttavia, dei rispettivi atti generali di governo del territorio a valenza paesaggistica attualmente vigenti.

2. Il SIA deve contenere delle cartografie di dettaglio (con indicazione delle fondazioni e delle relative piazzole – provvisorie e definitive), riferite agli aerogeneratori che interferiscono direttamente con le componenti individuate dal PPTR della Regione Puglia (beni paesaggistici e/o ulteriori contesti paesaggistici).
3. Si segnala che lo Studio preliminare, nel capitolo relativo al “*Quadro di riferimento programmatico*”, riporta, oltre che il vigente PPTR della Regione Puglia, anche al PUTT/P della stessa regione (Piano Urbanistico Territoriale Tematico “Paesaggio”), allo stato attuale non più efficace, fatto salvo per quanto previsto dal co. 8 dell’art. 106 delle NTA del PPTR.
Il SIA e la “Relazione paesaggistica” dovranno contenere le valutazioni relative alla conformità/coerenza del progetto agli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti nell’Area Vasta d’Indagine: al PPTR per quanto attiene al territorio pugliese (comprendendo anche la disciplina relativa all’Ambito paesaggistico in cui ricade l’intervento), nonché agli strumenti di pianificazione paesistica vigenti nelle Regioni Molise e Campania.
4. Ai fini della prevenzione degli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale archeologico, lo Studio di Impatto Ambientale (ai sensi di quanto previsto dall’art. 5, c.1, lett. c, dall’art. 22 e dall’Allegato VII – punto 8 – della Parte II del D.Lgs. 152/2006) deve in ogni caso descrivere compiutamente i beni archeologici presenti e/o l’interesse archeologico dell’Area Vasta d’Indagine, ai fini della determinazione degli eventuali impatti delle opere in progetto sul suddetto patrimonio culturale. A questo scopo, tra la documentazione che costituisce il SIA dovrà essere presente una “*Relazione archeologica*”, costituita almeno dai seguenti elaborati, redatta da personale specializzato archeologico provvisto dei titoli professionali stabiliti dal DM-MiBACT n. 244 del 20/05/2019 :
 - a. verifica del quadro vincolistico di tutela sia ai sensi della Parte II (beni culturali) che della Parte III del D.Lgs. 42/2004 (zone di interesse archeologico);
 - b. ricerche bibliografiche;



- c. ricerche archivistiche (principalmente condotte presso l'Archivio di settore delle competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio in indirizzo);
- d. analisi ed interpretazione delle anomalie sul terreno attraverso le fotografie aeree disponibili per le aree interessate;
- e. *survey* in tutte le aree oggetto d'intervento (comprese quelle interessate dai cantieri e dalle opere connesse), da svolgersi in momenti e stagioni che consentano una effettiva visibilità del terreno.

5. Nella "Sintesi non tecnica" (pg. 41) la Società afferma che *"l'effetto visivo è da considerarsi il fattore dominante che incide non solo sulla percezione sensoriale, ma anche sul complesso di valori associati ai luoghi, derivanti dall'interrelazione fra fattori naturali e antropici nella costruzione del paesaggio"*. Si chiede, pertanto, che nel SIA venga valutata la coerenza delle trasformazioni territoriali conseguenti alla realizzazione dell'impianto eolico proposto, con le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali definite dal PPTR della Regione Puglia e con gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti nelle regioni Molise e Campania.

Il SIA deve inoltre contenere un accurato Studio di Impatto Visivo dell'impianto eolico proposto, che preveda l'elaborazione di Mappe di Intervisibilità Teorica (MIT), che tengano conto anche della co-visibilità di più impianti presenti nell'ambito dell'area vasta di impatto potenziale individuata. Dall'esame delle MIT dovranno essere stabiliti i punti di osservazione privilegiati di fruizione del paesaggio (punti sensibili) e quindi elaborate le Mappe di Visibilità da tali punti (MVPO) che dovranno essere accompagnate da riprese fotografiche e da fotosimulazioni. Le fotosimulazioni dovranno essere adeguatamente realizzate da opportune distanze rispetto all'impianto eolico proposto (con ottiche più vicine possibili a quanto percepito dall'occhio umano), evitando di posizionare il punto di ripresa in corrispondenza di ostacoli occasionali (cespugli, manufatti sparsi, ecc.).

6. il SIA dovrà contenere delle schede informative relative alle masserie, alle poste e ai beni culturali prossimi al parco eolico in esame, da riferire sia a quelle localizzate nel territorio pugliese e individuate dal PPTR della Regione Puglia quali segnalazioni architettoniche e archeologiche, che a quelli presenti nelle regioni Molise e Campania, comprendenti un'analisi storica e fotografica, nonché fotosimulazioni, inclusive dell'impianto proposto, da e verso tali masserie e beni culturali.

7. In merito alle proposte alternative esaminate, si rileva che nello Studio preliminare vengono prese in considerazione l'"Alternativa zero"; l'"Alternativa Tecnologica" e, infine, l'"Alternativa localizzativa".

Riguardo alle *alternative localizzative*, si deve evidenziare che non sono considerati altri siti per la localizzazione dell'impianto eolico e che vengono, invece, elencate alcune motivazioni che sono state poste alla base della scelta del sito di cui trattasi, per le quali si afferma che *"un'alternativa localizzativa diversa da quella proposta non risulta percorribile"*. Le motivazioni elencate prendono in esame esclusivamente aspetti riferibili al territorio comunale di San Marco La Catola, come a significare che i potenziali impatti significativi negativi dell'impianto eolico proposto si verificano solo con l'interferenza diretta dell'intervento con alcuni elementi significativi del territorio (*aree naturali, aree di corridoio ecologico, riproduzione, le aree preferenziali di alimentazione, il tratturo di Lucera-Castel di Sangro, aree SIC*).

Considerato che l'area scelta per la localizzazione dell'impianto, diversamente da quanto indicato dalle *"Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile- Parte I"* di cui al PPTR, come anche dalla Parte IV - punto 16.1, lett. d) - dell'Allegato al DM 10/09/2010 e dal documento interministeriale relativo alla SEN 2017 del 10 novembre 2017 (laddove si fa riferimento alla realizzazione di parchi eolici quale *"occasione per la riqualificazione di territori degradati e già investiti da forti processi di trasformazione"*), non appare essere il risultato di una ponderata valutazione anche di territori degradati e già investiti da forti processi di trasformazione compatibili con la natura tecnologica del presente impianto eolico e, come tali, oggetto di possibile riqualificazione attraverso un accurato studio progettuale di qualità dello stesso impianto eolico, si chiede che nello Studio di Impatto Ambientale venga approfondito l'aspetto relativo alle alternative



localizzative del progetto di cui trattasi, prendendo in considerazione anche siti degradati, quali possibili aree per la localizzazione dell'intervento, nel rispetto delle indicazioni contenute nei sopra citati documenti.

8. Il SIA dovrà contenere l'analisi e la valutazione degli impatti cumulativi potenzialmente indotti dall'impianto proposto, considerando e rappresentando, nell'Area Vasta d'Indagine, gli impianti eolici e fotovoltaici presenti (ovvero, quelli esistenti e in costruzione e quelli che hanno ricevuto parere di compatibilità ambientale positivo, oppure che abbiano ottenuto l'Autorizzazione Unica) secondo quanto stabilito dalla Regione Puglia, con la D.D. del Servizio Ecologia n. 162/2014 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – regolamentazione degli aspetti tecnici", emanata a seguito della D.G.R. 2122/2012, aggiornando i dati contenuti nel catasto degli impianti FER del SIT Puglia, ed estendendo l'analisi e la rappresentazione cartografica degli impianti eolici e fotovoltaici esistenti, alle altre due regioni Molise e Campania, limitatamente al territorio compreso nella medesima AVI. Al fine di fornire un quadro completo delle eventuali future trasformazioni in atto del territorio interessato, in un altro elaborato cartografico dovranno essere rappresentati, nell'AVI, anche quegli impianti eolici attualmente oggetto di istanze di VIA presso il MATTM e di VIA e AU presso le province/regioni interessate, anche se tali iniziative non saranno oggetto di valutazione degli impatti cumulativi, come sopra indicato.
- Inoltre, la Regione Puglia, con la suddetta D.D. del Servizio Ecologia n. 162/2014 ha definito una specifica metodologia di analisi degli impatti cumulativi, in particolare indicando al paragrafo "II - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario" come verificare e valutare l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti eolici presenti nell'AVI, pari a 20 Km di distanza dagli aerogeneratori di progetto, sulle figure territoriali del PPTR ivi ricadenti, valutando che "il cumulo prodotto dagli impianti presenti" non interferisca con le regole di riproducibilità delle invariante strutturali, come indicate e descritte nella Sezione B della Scheda dell'Ambito paesaggistico di riferimento, di cui al PPTR. Si chiede, quindi, che nel SIA vengano effettuate dette verifiche per l'ambito regionale pugliese, secondo quanto sopra indicato, e dettagliatamente riportato nel paragrafo "II - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario", di cui all'allegato alla D.D. n. 162/2014.
9. Posto che nel SIA preliminare (pg. 146), nel capitolo "Fattori d'impatto sul sistema paesaggio" si afferma che nella Fase di costruzione "le opere di cantiere non influenzeranno significativamente il paesaggio", si chiede che nel SIA e nella Relazione paesaggistica siano riportate le verifiche e le valutazioni degli impatti significativi e negativi determinati dal trasporto degli elementi costitutivi gli aerogeneratori, dall'apertura di nuove strade e dall'allestimento delle aree di cantiere per la realizzazione dell'impianto eolico di cui trattasi.
10. Considerato che il progetto di cui trattasi deve essere ancora sottoposto a VIA, la Società Farpower 3 S.r.l., vorrà chiarire quanto riportato a pg. 12 del SIA preliminare, laddove, dopo aver riferito che le torri n. 1 e 2 ricadono in aree soggette a vincolo idrogeologico, tutelate dal PPTR quale Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP), viene richiamata la Sentenza di Cass. Pen. III n. 19146 del 4 maggio 2018, nella parte in cui si afferma che "gli interventi eseguiti su dette aree ed immobili senza autorizzazione non sono punibili ai sensi dell'art. 181, d. lgs. n. 42 del 2004; restano punibili ai sensi dell'art. 44, lett. c), d.P.R. n. 380 del 2001". Si fa presente che, ai sensi dell'art. 89 delle NTA del PPTR, gli interventi che comportino modifica dello stato dei luoghi negli ulteriori contesti paesaggistici o che comportino rilevante trasformazione del paesaggio (come il progetto in questione) ovunque siano localizzati, sono sottoposti ad accertamento di compatibilità paesaggistica.
11. Con riferimento alla fase di decommissioning, nel SIA preliminare, (pg. 147) si afferma che "le caratteristiche tecniche di questo impianto permettono di stimarne la vita in circa venticinque anni, trascorsi i quali il parco verrà dismesso ed il proponente rimuoverà tutte le opere e ripristinerà le condizioni originarie antecedenti la costruzione della Wind farm". Nel documento "Sintesi non



tecnica” (pg. 30) si riferisce, invece, che “rimarrà in opera solamente il plinto di fondazione, che verrà reinterrato garantendo un franco di almeno un metro dal piano di campagna”.

Si chiede nel SIA venga descritta accuratamente la fase di dismissione e di ripristino dello stato dei luoghi, indicando le ragioni tecniche per le quali le fondazioni degli aerogeneratori non saranno demolite integralmente. Il SIA dovrà comunque definire gli impatti e le opere necessarie per la demolizione totale delle opere di fondazione degli aerogeneratori di progetto, con il conseguente ripristino integrale dei luoghi interessati al termine del periodo di esercizio dell’impianto eolico proposto.

12. Si chiede, infine, di specificare per ogni singolo aerogeneratore del parco eolico la relativa prevista ‘segnalazione cromatica e luminosa’ conforme alle disposizioni relative alle misure di sicurezza del volo aereo, provvedendo di conseguenza ad aggiornare tutti gli elaborati di fotosimulazione contenuti nel SIA e nella *Relazione paesaggistica*, come anche considerando quanto in merito esposto nell’Allegato 4 del DM 10/09/2010 (paragrafo 1; paragrafo 2, punti 3.2.f e 3.2.g);

Fatto salvo quanto sopra e se ritenuto necessario, **le competenti Soprintendenze ABAP in indirizzo** possono integrare quanto qui esposto con ulteriori aspetti da approfondirsi in sede di SIA relativamente alle qualità culturali e paesaggistiche più particolari del proprio territorio di competenza.

La suddetta eventuale integrazione (il cui termine di inoltro è stato stabilito al **15 maggio p.v.**, tenuto conto della sospensione dei termini procedurali disposta con l’art. 103 del DL n. 18 del 17/03/2020, come comunicato dallo stesso MATTM con la nota sopra citata), dovrà essere trasmessa direttamente al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, tenendo informata questa Direzione generale ABAP.

Si rappresenta che la documentazione tecnica trasmessa dalla Società Farpower 3 S.r.l. è consultabile sul sito web del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al seguente indirizzo:

www.minambiente.it => sezione “Territorio” => paragrafo “Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Valutazione Impatto Ambientale (VIA)” => capitolo “Procedure in corso” => sezione “Definizione contenuti SIA (Scoping)” => “Progetto di un impianto eolico denominato ‘Wind Farm San Marco’ costituito da 9 aerogeneratori di potenza nominale pari a 5,6 MW ciascuno, per una potenza complessiva pari a 50,40 MW, localizzato nel comune di San Marco la Catola in provincia di Foggia”.

Si rimane in attesa delle determinazioni di codesto Ministero in qualità di autorità competente.

Il Responsabile del Procedimento
UOTT 5 - Arch. Carmela Iannotti
(tel. 06/67234566 – carmela.iannotti@beniculturali.it)



Il Dirigente del Servizio
Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)

